



► **RIBASSI.** Dopo la Banca Mondiale anche il Fondo monetario internazionale rivedrà al ribasso le stime di crescita 2009.

Economia

► **MENO NOVE.** Nei primi tre mesi del 2009 le assunzioni caleranno del 9 per cento. Previsioni dell'agenzia di lavoro Manpower.



IDEE DI CRISI. IL LIBERISMO DEMOCRATICO NON È PIÙ FORTE COME UN ANNO FA, ORA SONO TUTTI KEYNESIANI E UN PO' NOGLOBAL

Nasce il sito degli economisti (auto)critici di sinistra

LOTTA INTELLETTUALE. Dalle ceneri intellettuali dell'area culturale di Rifondazione comunista, nasce il sito *economiaepolitica.it* come risposta sinistra alla bocconiana *voce.info*. Temi: debito pubblico, lavoro, speculazione e regolamento dei conti ancora pendenti dall'esperienza di governo con Prodi. Coordinatore è Riccardo Realfonzo.

DI **STEFANO FELTRI**

■ **Ora che tutti sono keynesiani** amanti della spesa pubblica, che Giulio Tremonti parla della speculazione come della «peste del secolo», che perfino a destra teorizzano la Tobin Tax sulle rendite finanziarie, fino a un anno fa esclusiva dei no global da salotto, gli economisti più di sinistra rivendicano il primato, del «noi lo avevamo detto per primi». Si godono il momentaneo successo, anche se si vedono rubare le idee.

Per questo nasce la rivista online *economiaepolitica.it*, versione di sinistra critica (ma sugli aggettivi ci sono sem-

professore all'Università del Sannio, che è coordinatore di *economiaepolitica.it*, una rivista che vuole essere di «critica della politica economica». Anche se la presenza dell'aggettivo «critica», aggiunge Realfonzo, non indica che la partecipazione alla discussione sia limitata alla «sinistra critica», ma è aperta alla «sinistra senza aggettivi, non solo quella radicale».

A celebrare la nascita del pensatoio virtuale che sta all'altro estremo della rete rispetto all'ultraliberista Istituto Bruno Leoni, è stato un dibattito romano, nel pomeriggio di ieri, tra Paolo Ferrero (segretario di Rifondazione Comunista) e Pierluigi Bersani, ministro ombra del Partito democratico. Chiarisce il coté politico dell'evento, oltre alle copie del *manifesto* che abbondano in sala e a quelle di "L'economia della precarietà" curato da Paolo Leon e Realfonzo, edito sempre dal *manifesto*, la scaletta dei temi trattati. Il primo, ovviamente, l'auto-

critica. Con Bersani a difendere quella che fino a poco tempo fa sembrava l'idea per il futuro della politica economica del Pd, il «diberismo di sinistra» di Francesco Giavazzi e Alberto Alesina,

prodotto di un'«egemonia bocconiana» che secondo Realfonzo è finita. Ferrero parla invece di uno dei temi forti di *economiaepolitica.it*: il debito pubblico. Dopo la «demenza totale del Governo Prodi che ha destinato 8 miliardi a ridurre l'indebitamento invece che distribuirli a pensionati e famiglie», dice Ferrero, è il momento di ripensare il rapporto con il debito, di-

bitto (invece che cercare di ridurlo per pagare meno interessi), non sembra più così improponibile come qualche tempo fa, quando al ministero dell'Economia c'era il fiscale Tommaso Padoa-Schioppa. Perché il laboratorio online di Realfonzo è anche questo, un forum dove regolare questioni aperte durante l'esperienza di governo e mai chiuse causa scomparsa della sinistra radicale dal Parlamento, in osservanza del «ditigio con i tuoi» teorizzato da Ferrero (che mentre era ministro sognava manifestazioni contro sé stesso che lo aiutassero a far passare le proprie proposte di legge).

Ma oltre alle questioni interne, c'è l'ambizione di contribuire da sinistra al dibattito intellettuale in un momento in cui, come dice Bersani, «quello che si sedimenta ora è destinato a restare per decenni», e ridefinire l'equilibrio tra Stato e mercato è cosa su cui tutti concordano nella teoria quanto divergono nella traduzione politica.



Tito Boeri, bocconiano, editorialista di *Repubblica*, anima il sito *lavoce.info*



Paolo Ferrero, segretario Pre, si oppone all'ossessione del debito pubblico